

UNIONE VALDERA

Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 01 del 20/01/2009

OGGETTO:

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE E NELLA STRISCIA DI GAZA ED ESPRESSIONE DI SOLIDARIETA' ALLE POPOLAZIONI COLPITE DALLA GUERRA.

L' anno duemilanove, il giorno venti del mese di gennaio, alle ore 16.00, presso l'Auditorium del Museo Piaggio a Pontedera, si è tenuta la seduta straordinaria del Consiglio dell'Unione Valdera dietro convocazione in data 14/01/2009 diramata dal Presidente del Consiglio ai sensi dell'art.26, comma 3, dello Statuto dell'Unione Valdera.

All'appello risultano presenti i Signori:

MARCONCINI PAOLO-Presidente Unione	P	PICCHI OLIVIA	P
BAGNOLI MARTINA- Presidente Consiglio	P	PIU PAOLO	P
BOCCI LUCA	P	RIPANUCCI MAURIZIO	Ass.
BOTTONI ALESSANDRO	P	ROMITI CINZIA	P
BUTI ARIANNA	P	SARTINI SAURO	P
BUTI MARCO	Ass.	SCARPA DORIANO	P
CAGLIERI BELINDA	P	SILVESTRI SIMONE	Ass.
CECCHINI ARIANNA	P	TADDEI ROBERTO	P
CHIARUGI ROBERTO	P	TAGLIOLI FABIO	P
CIANGHEROTTI RENZO	Ass.	TARDINI ALBERTO	P
DEL GRANDE MANUELA	P	TICCIATI ROBERTO	P
DE VITO PIETRO ANTONIO	P	TONCELLI MAURO	P
FALASCHI FABRIZIO	P	TOSI MICHELE	Ass.
FERRETTI PAOLA	Ass.	TREMOLANTI ANGIOLO	P
FORTI FRANCO	P	VIGNALI CLAUDIA	Ass.
GEMMI SIMONE	P	ZITO GIACOMO	P
LAZZERI FRANCESCO	P		
MAFFEI ALVARO	P	Risultano altresì presenti, con diritto di	
MANCINI MARIA GRAZIA	P	intervento ma senza diritto di voto, ai sensi	
MARTINOLI BRUNO	P	dell'articolo 22 comma 10 dello Statuto	
MARTOLINI FABRIZIO	P	dell'Unione Valdera, i Signori:	
MASSETANI MARCO	Ass.		
NOCCHI FRANCESCO	P	BULLERI IVAN	P
PARRI MASSIMO	Ass.	ORSINI GIANPAOLO	P
PELOSINI PAOLO	P		

Sono invitati alla seduta anche i membri e le organizzazioni aderenti alla Tavola della Pace della Valdera, i partiti politici e gli organi di stampa.

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, la Dott.ssa MARIA TERESA ABBATE Segretario Generale del Comune di Calcinaia, incaricato con Decreto del Presidente dell'Unione Valdera n.2 del 20 gennaio 2009.

Presiede la seduta MARTINA BAGNOLI, Presidente del Consiglio dell'Unione Valdera.

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente ai sensi dell'art.26 comma 7 dello Statuto dell'Unione Valdera dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Il Presidente del Consiglio dell'Unione Martina Bagnoli nel presentare l'argomento, dà la parola al Presidente dell'Unione Paolo Marconcini, per la relazione introduttiva.

Il Presidente dell'Unione spiega che, considerata la attuale situazione critica in Medio Oriente nella striscia di Gaza, è stato convocato questo Consiglio straordinario, aperto alle forze politiche e associazioni presenti sul territorio ed impegnate sulla tematica in oggetto. Esprime condanna sull'*escalation* militare israeliana, biasimando altresì le provocazioni aggressive di Hamas nei confronti di Israele, ed auspica che cessino le azioni militari in modo permanente e costante. Spiega poi che i gruppi di questo Consiglio hanno presentato diverse mozioni che saranno discusse in questa sede, ed auspica che il Consiglio riesca a recepire la maggiore adesione possibile su di esse. Aggiunge che la seduta odierna non deve costituire soltanto un dibattito politico, ma diventare occasione per fare qualcosa di concreto, di fronte a molti morti e feriti, svolgendo soprattutto un ruolo umanitario. Sono necessari degli aiuti internazionali nei confronti delle popolazioni colpite, tra l'altro, aggiunge che il comune di Pontedera, di cui è Sindaco, ha assegnato un contributo prima del conflitto, per la costruzione in Palestina di un campo sportivo, ma si dichiara pronto a rideliberare per una eventuale nuova e diversa destinazione dei medesimi fondi per scopi legati alla emergenza del momento. Dopo la presentazione dell'argomento il Presidente dichiara aperto il dibattito ed invita i gruppi a illustrare le loro mozioni.

Interviene a questo punto il Sig. Bernardini Paolo dell'ARCI, il quale si dichiara d'accordo e recepisce la proposta del Presidente Marconcini in merito alla diversa ed eventuale destinazione dei fondi già deliberati dalla Giunta del Comune di Pontedera.

Il Presidente del Consiglio legge la mozione presentata dal Gruppo PD. Il capogruppo Francesco Nocchi, prima di illustrare la mozione, presenta due autoemendamenti, uno dei quali con riferimento al documento presentato dal coordinamento del Tavolo della Pace (allegato come parte integrante al presente atto sotto la lettera "E").

Dopodichè il Presidente legge la mozione presentata dal gruppo PDL ed invita il capogruppo Giacomo Zito a relazionare.

Successivamente il Presidente legge la mozione presentata dall'UDC, ed invita il capogruppo Roberto Ticciati a relazionare.

Infine il Presidente legge la mozione del Partito di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, annuncia e legge due autoemendamenti, ed invita il capogruppo Roberto Taddei a relazionare.

Intervengono nel dibattito:

Sig. Esposito, rappresentante dei Comunisti Italiani (esterno al Consiglio) a sostegno dell'ultima mozione.

Sig. Pertici Pietro, coordinatore Tavolo della Pace, il quale chiede al Presidente del Consiglio di leggere il documento da loro presentato. Dopodichè relaziona.

Sig.ra Cocilova Carla in rappresentanza ARCI.

Sig. Carloppi, Consigliere comunale capogruppo PDL Comune di Pontedera.

Sig. Spinelli, Osservatorio democratico sui vecchi e nuovi fascismi, associazione appartenente al Tavolo della Pace.

Si passa quindi agli interventi conclusivi:

Francesco Biasci, Sindaco di Casciana Terme, quale membro della Giunta dell'Unione, si esprime a favore della mozione del PD e condivide la sostanza politica, con la integrazione, della mozione di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani.

Il Consigliere Franco Forti, dichiara di appoggiare la mozione dell'UDC e voto contrario alle altre.

Il Consigliere Roberto Taddei, presenta l'ultimo auto emendamento alla mozione del Partito di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, con riferimento al documento presentato dal Tavolo della Pace.

Il Consigliere Roberto Ticciati, si esprime a favore della mozione presentata dall' UDC e dal PDL e contrario alle altre.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale della mozione presentata dal PD con gli emendamenti proposti dal capogruppo, allegata come parte integrante al presente atto sotto la lettera **"A"**.

Al momento della votazione risultano presenti n. 29 consiglieri e assenti n. 12 consiglieri (Buti Arianna, Buti Marco, Ciangherotti Renzo, Ferretti Paola, Gemmi Simone, Massetani Marco, Parri Massimo, Ripanucci Maurizio, Sartini Sauro, Silvestri Simone, Tosi Michele, Vignali Claudia).

Si ha il seguente risultato:

Presenti n. 29

Assenti n. 12

Votanti n. 29

Voti favorevoli n. 19

Voti contrari n. 10 (Bocci Luca, Del Grande Manuela, De Vito Pietro Antonio, Falaschi Fabrizio, Forti Franco, Martolini Fabrizio, Pelosini Paolo, Taglioli Fabio, Ticciati Roberto, Zito Giacomo)

Astenuti 0

Pertanto la mozione presentata dal PD, allegata alla presente sotto la lettera **"A"**, viene approvata.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale della mozione presentata dal PDL, allegata come parte integrante al presente atto sotto la lettera **"B"**.

Al momento della votazione risultano presenti n. 29 consiglieri e assenti n. 12 consiglieri (Buti Arianna, Buti Marco, Ciangherotti Renzo, Ferretti Paola, Gemmi Simone, Massetani Marco, Parri Massimo, Ripanucci Maurizio, Sartini Sauro, Silvestri Simone, Tosi Michele, Vignali Claudia).

Si ha il seguente risultato:

Presenti n. 29

Assenti n. 12

Votanti n. 29

Voti favorevoli n. 10

Voti contrari n. 19 (Marconcini Paolo, Bagnoli Martina, Bottoni Alessandro, Caglieri Belinda, Cecchini Arianna, Chiarugi Roberto, Lazzeri Francesco, Maffei Alvaro, Mancini Maria Grazia, Martinoli Bruno, Nocchi Francesco, Picchi Olivia, Piu Paolo, Romiti Cinzia, Scarpa Dorian, Taddei Roberto, Tardini Alberto, Toncelli Mauro, Tremolanti Angiolo)

Astenuti 0

Pertanto la mozione presentata dal PDL, allegata alla presente sotto la lettera **"B"**, non viene approvata.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale della mozione presentata dall'UDC, allegata come parte integrante al presente atto sotto la lettera **"C"**.

Al momento della votazione risultano presenti n. 29 consiglieri e assenti n. 12 consiglieri (Buti Arianna, Buti Marco, Ciangherotti Renzo, Ferretti Paola, Gemmi Simone, Massetani Marco, Parri Massimo, Ripanucci Maurizio, Sartini Sauro, Silvestri Simone, Tosi Michele, Vignali Claudia)

Si ha il seguente risultato:

Presenti n. 29

Assenti n. 12

Votanti n. 18

Voti favorevoli n. 10

Voti contrari n. 8 (Cagliari Belinda, Lazzeri Francesco, Maffei Alvaro, Piu Paolo, Scarpa Dorian, Taddei Roberto, Tardini Alberto, Toncelli Mauro)

Astenuti n. 11 (Marconcini Paolo, Bagnoli Martina, Bottoni Alessandro, Cecchini Arianna, Chiarugi Roberto, Mancini Maria Grazia, Martinoli Bruno, Nocchi Francesco, Picchi Olivia, Romiti Cinzia, Tremolanti Angiolo)

Pertanto la mozione presentata dall'UDC, allegata alla presente sotto la lettera "C", viene approvata.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale della mozione presentata dal Partito della Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani con gli emendamenti proposti dal capogruppo, allegata come parte integrante al presente atto sotto la lettera "D".

Al momento della votazione risultano presenti n. 29 consiglieri e assenti n.12 consiglieri (Buti Arianna, Buti Marco, Ciangherotti Renzo, Ferretti Paola, Gemmi Simone, Massetani Marco, Parri Massimo, Ripanucci Maurizio, Sartini Sauro, Silvestri Simone, Tosi Michele, Vignali Claudia)

Si ha il seguente risultato:

Presenti n. 29

Assenti n. 12

Votanti n. 29

Voti favorevoli n. 19

Voti contrari n. 10 (Bocci Luca, Del Grande Manuela, De Vito Pietro Antonio, Falaschi Fabrizio, Forti Franco, Martolini Fabrizio, Pelosini Paolo, Taglioli Fabio, Ticciati Roberto, Zito Giacomo)

Astenuti 0

Pertanto la mozione presentata dal partito della Rifondazione comunista e Comunisti Italiani, allegata alla presente sotto la lettera "D", viene approvata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE VALDERA

Considerato che il presente atto non riveste natura provvedimento per cui si prescinde dai pareri di cui all'art.49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare la mozione presentata dal PD relativa all'oggetto del presente atto, allegata sotto la lettera "A";
2. Di NON approvare la mozione presentata dal PDL relativa all'oggetto del presente atto, allegata sotto la lettera "B";
3. Di approvare la mozione presentata dall'UDC relativa all'oggetto del presente atto, allegata sotto la lettera "C";
4. Di approvare la mozione presentata dal Partito della Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani relativa all'oggetto del presente atto, allegata sotto la lettera "D"

Il Presidente del Consiglio
F.to MARTINA BAGNOLI

Il Segretario verbalizzante
F.to MARIA LUISA ABBATE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI

Di fronte al tragico riaccendersi, nelle ultime settimane, del conflitto israelo-palestinese, iniziato con la rottura della tregua da parte di Hamas, cui è seguita la sproporzionata reazione israeliana fino, negli ultimi giorni, allo scatenarsi di una guerra strada per strada,

ESPRIME la propria indignazione per le violenze nella Striscia di Gaza e per le conseguenze dello sproporzionato uso della forza da parte dell'esercito israeliano, che ha causato ad oggi oltre 1300 morti (circa un terzo dei quali bambini) e circa 5300 feriti, una larga parte dei quali civili;

DEPLORA fortemente che obiettivi civili e delle Nazioni Unite siano stati colpiti, e che non sia permesso alla stampa internazionale di seguire gli eventi sul campo;

SOSTIENE con convinzione che Israele debba rispettare i propri obblighi in materia di diritto internazionale e di diritto internazionale umanitario, e che Hamas debba interrompere il lancio di razzi e si assuma le proprie responsabilità impegnandosi in un processo politico che conduca alla ripresa del dialogo inter-palestinese e dei negoziati in corso;

RITIENE CHE la spirale di guerra, se non viene immediatamente fermata, rischi di radicalizzare ulteriormente le contrapposizioni politiche, etniche, religiose in un'area decisiva del mondo, aggravando i rischi di insicurezza dell'intero pianeta;

RITIENE CHE l'opzione militare aggravi tutti i problemi e rischi di rendere sempre più difficile riallacciare il filo del dialogo aperto dall'accordo del 1995 tra Isaac Rabin e Yasser Arafat che, benché più volte interrotto dal prevalere di posizioni integraliste all'interno di entrambi i soggetti coinvolti, rappresenta ancora oggi l'unica via possibile per arrivare alla pace

ESPRIME preoccupazione per le serie conseguenze della recrudescenza del conflitto sulla vita quotidiana dei cittadini della regione e sulle speranze di una pace duratura in tutto il Medio Oriente;

SOTTOLINEA il rischio di nuocere alla comprensione reciproca ed al dialogo tra tutte le comunità in Europa ed in Italia, come dimostra il grave episodio avvenuto contro la sinagoga di Pisa, città che non ha conosciuto il Ghetto e dove episodi di intolleranza religiosa non si sono mai registrati dopo la caduta della dittatura fascista.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI

guarda con speranza alla tregua, pur tragicamente tardiva, che da 48 ore ha finalmente fatto tacere le armi dopo 22 giorni di combattimenti, anche se registra che tale tregua è solo il frutto di due successive dichiarazioni unilaterali, prima del Governo Israeliano e poi di esponenti di Hamas;

CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO

DI ESPRIMERSI con la necessaria autorevolezza in tutte le sedi istituzionali per dare forza alla mediazione del Presidente egiziano Mubarak e per una ripresa delle trattative tra

Israele e l'ANP in vista di una soluzione stabile del conflitto, che non può prescindere dalla ricostituzione dell'unità nazionale palestinese, attualmente lacerata dalla contrapposizione tra Fatah e Hamas, dalla costituzione di uno Stato Palestinese in Cisgiordania e a Gaza, entro confini certi e internazionalmente riconosciuti, da una soluzione della questione dello status di Gerusalemme che ne valorizzi il ruolo di capitale di due stati e di città santa delle tre religioni monoteiste, del riconoscimento da parte di tutti gli Stati e di tutti i soggetti politici operanti sullo scacchiere medioorientale del diritto di Israele all'assistenza e alla sicurezza entro frontiere internazionalmente riconosciute;

DI INVITARE l'Unione Europea ad appoggiare ogni accordo raggiunto presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, per garantire la tregua e per affrontare fin da subito l'emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza;

DI RICHIEDERE con forza, coinvolgendo anche l'Unione Europea, alle autorità israeliane di permettere che i viveri, l'aiuto medico più urgente e il carburante possano essere consegnati attraverso l'apertura di valichi e la rimozione del blocco della Striscia di Gaza.

DI IMPEGNARSI a fornire un livello di aiuti adeguato in vista delle crescenti necessità, prospettando inoltre di contribuire alla ricostituzione graduale di una ripresa economica nella Striscia ed al ripristino di condizioni di vita dignitose per la popolazione e di mettere a disposizione le nostre forze armate per partecipare ad una eventuale forza di interposizione da schierare nella zona sotto l'egida dell'ONU;

DI FAVORIRE, senza alcuna preclusione pregiudiziale, il dialogo tra tutti i soggetti che possono contribuire alla soluzione della crisi.

**IMPEGNA
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

Ad ASSUMERE il dispositivo e le proposte del documento presentato al consiglio dell'Unione dalla Tavola della Pace della Valderra.

A TRASMETTERE la presenta mozione a tutti i sindaci e a tutti i consigli comunali

A DEVOLVERE il gettone della presente seduta ad iniziative umanitarie a sostegno delle vittime civili di questo grave conflitto.

A SOSTENERE i progetti di cooperazione con la striscia di Gaza proposti dalla Regione Toscana diretti alla cura dei minori e della popolazione civile ferita.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI

Ricordato che il 27 Dicembre le forze armate israeliane hanno iniziato un'offensiva nella striscia di Gaza in risposta alla rottura unilaterale della tregua da parte dell'organizzazione terroristica Hamas ed all'incessante lancio da parte di quest'ultima di razzi Qassam contro obiettivi civili israeliani e che a ciò ha fatto seguito il 3 Gennaio anche un'invasione terrestre delle forze israeliane della stessa striscia di Gaza;

Ricordato che le vittime dell'attuale scontro armato risulano essere oltre mille e che tra esse si riscontrano anche un elevato numero di civili e di bambini;

Ritenuto che la tregua appena raggiunta su iniziativa unilaterale di Israele debba essere il primo passo verso una soluzione duratura, che renda possibile la coesistenza pacifica dello stato palestinese e di quello israeliano

Ritenuto che Hamas, fino a quando non rinuncerà all'obiettivo dichiarato dell'eliminazione fisica di Israele, non dovrà godere di alcuna legittimazione politica, né diventare interlocutore di alcun negoziato poiché Israele non può negoziare con chi ha quale fine statutario la sua distruzione.

ESPRIME

forte sgomento per l'elevato numero di vittime del confronto armato in medio-orient e appena concluso

PERMANENTEMENTE CONDANNA

gli attacchi terroristici nei confronti di Israele e degli israeliani nonché la continua predicazione di odio e di propositi di distruzione nei confronti di Israele posti in essere da Hamas e dalle altre organizzazioni terroristiche nonché da taluni governi dell'area

RIBADISCE

il diritto all'esistenza e, conseguentemente, all'autodifesa di Israele nei confronti degli attacchi terroristici di Hamas e delle altre organizzazioni terroristiche in medio-orient, stigmatizzando al contempo gli eccessi di parte israeliana laddove si sono verificati

ESPRIME SOSTEGNO

all'azione svolta dal Governo italiano in concerto con l'Unione Europea e gli altri Paesi che positivamente si sono adoperati per il cessate il fuoco, ritenendola equilibrata e pienamente adeguata a rappresentare la vocazione di pace del Popolo italiano ed i generali interessi del Paese

VALUTA POSITIVAMENTE

La proposta del Governo Italiano di dar via ad un nuovo Piano Marshall per la Palestina che renda coinvolta l'intera comunità internazionale, emanando ed isolando l'organizzazione terroristica di Hamas

**IMPEGNA
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE**

A trasmettere la presente mozione a tutti i sindaci e a tutti i consigli comunali

A devolvere il gettone della presente seduta ad iniziative umanitarie a sostegno delle vittime civili, di entrambe le parti, di questo grave conflitto.

Giacomo Zito
Capogruppo Popolo della Libertà



Fermare la Guerra. Fermare subito i missili di Hamas e l'intervento militare israeliano, perchè sono i civili a pagare il prezzo più alto.

Troppe sono già le vite spezzate di bambini, donne e uomini colpiti dopo la ripresa delle ostilità. Ormai siamo davanti ad una reale e grave crisi umanitaria, come denunciato le principali organizzazioni non governative presenti. Condanniamo tutte le azioni che hanno interrotto la fragile tregua che nei mesi scorsi era stata faticosamente raggiunta. Condanniamo inoltre gli interventi offensivi e violenti contro la popolazione civile, così come tutti gli atti di terrorismo.

Noi stiamo dalla parte di chi in questi anni ha creduto nel dialogo e nel sostegno concreto alle comunità locali per promuovere la cultura della **PACE**. E' il momento di sostenere tutte le azioni diplomatiche che si adoperano per far tacere le armi.
Per questo non serve schierarsi con una o con l'altra parte in conflitto.

Chiediamo al Governo Italiano di sostenere con forza l'azione diplomatica a partire da quella dei nostri partners europei.

Vogliamo sostenere con forza la speranza a cui è legata la prospettiva di un negoziato di pace per una terra martoriata dalla Guerra. Crediamo nel principio di "Due popoli in due stati" e per questo sosteniamo chi promuove il riconoscimento reciproco, e avversiamo politicamente chi non riconosce questo principio.

Crediamo profondamente che ciascuno di noi possa e debba esprimersi, fare sentire la propria voce, non girare la testa dall'altra parte.

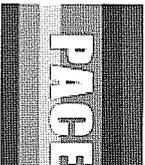
Riteniamo importante la partenza in queste ore di una delegazione del Governo Italiano e delle comunità locali italiane, a partire da quelle gemellate, che segnalano la nostra solidarietà e la nostra vicinanza alle popolazioni della striscia di Gaza e del sud di Israele e chiedere con forza lo STOP degli interventi militari.

COMUNISTI ITALIANI

e

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Gruppi consiliari dell'Unione dei Comuni Valdera



Pontedera 20/01/2009

CESSATE IL FUOCO A GAZA

Premesso: che oggi siamo presenti in questo Consiglio con il cuore gonfio di dolore per gridare forte: **FERMATE QUESTO MASSACRO A GAZA**, perché fermare questo massacro è l'unica condizione per poter avviare un percorso teso a costruire la pace, e creare le condizioni per la nascita di due Stati per due popoli.

Lo gridiamo al governo israeliano che si è macchiato di questa orribile strage. Lo gridiamo alle Nazioni Unite che subiscono bombardamenti in strutture poste sotto le loro insegne, incapaci di assumere alcuna decisione efficace.

Lo gridiamo all'Europa, che si mostra sempre più un gigante economico e un nano politico, rappresentando un indegno teatrino in cui si sprecano le parole, ma senza che a queste segua nessun atto conseguente.

Lo gridiamo perché la nostra rabbia, il nostro dolore, le nostre richieste, hanno un obiettivo razionale e trasparente, continuando a credere che sia possibile, in quella terra martoriata, costruire la pace attraverso il riconoscimento di due Stati per due popoli. Per questo chiediamo il pieno riconoscimento da parte di Hamas dello Stato d'Israele.

Considerato: che per permettere a questa prospettiva di continuare a vivere, questa aggressione va fermata al più presto e vada assolutamente consolidata la fragile tregua attuata in queste ore. Per costruire due Stati, deve essere posta fine all'occupazione militare israeliana, deve essere posto fine all'apartheid a cui sono sottoposte oggi le popolazioni palestinesi, attraverso insediamenti e muri. Devono finire da parte israeliana gli omicidi mirati di capi politici palestinesi che finiscono per colpire la popolazione inerme, e da parte di Hamas deve cessare il lancio di razzi sui civili israeliani. La sicurezza può essere garantita solo da una pace giusta, dal rispetto delle risoluzioni dell'Onu, da un reciproco riconoscimento e non follemente ricercata da una politica di potenza che altro non fa che aumentare l'insicurezza.

Ritenuto che: non è con la violenza iniqua che Israele può tutelare il suo domani, anzi con questa infauca aggressione essa darà nuovo impulso agli attivisti di Hamas; e che **sia assolutamente allarmante l'uso di massa della violenza armata nei rapporti tra**

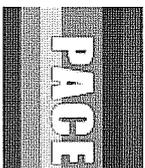
1

COMUNISTI ITALIANI

e

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Gruppi consiliari dell'Unione dei Comuni Valdera



popoli e nazioni. Perché questo massacro prolunga all'infinito la delirante strategia della guerra di civiltà che gli Usa di Bush hanno impersonato in questi lunghi anni di guerre preventive.

Atteso che: sia giusto, necessario ed impellente esercitare tutte le forme di pressione e manifestazione democratica sul governo Israeliano e su Hamas; allo scopo di porre fine alla tragedia che oggi vive Gaza, il popolo palestinese e l'intero Medio Oriente;

Chiediamo che: siano attuate misure tali affinché si apra un tavolo di discussione per ottenere la pace, una pace che valga per tutti e tutte, israeliani e palestinesi.

Preso atto: che c'è un'Italia e un'Europa diversa da quella che abbiamo visto all'opera in questi giorni, non indifferente, ma solidale, con la causa della pace e del popolo palestinese, che si condivide il dispositivo e le proposte presentate dal Comitato Valdera per la Pace in Palestina, i sottoscritti Consiglieri dell'Unione impegnano Lei:

**Sig. Presidente e la sua Giunta
dell'Unione dei Comuni Valdera :**

A farsi promotore, in tutte le sedi ritenute opportune, per richiedere:

- ❖ **Il cessate il fuoco in tutta l'area.**
- ❖ **Il ritiro immediato delle truppe israeliane.**
- ❖ **La fine dell'assedio di Gaza e la cessazione degli attacchi missilistici di Hamas.**
- ❖ **La protezione umanitaria internazionale**
- ❖ **Il sostegno finanziario alle organizzazioni umanitarie impegnate a Gaza.**

Unione dei Comuni della Valdera

I Consiglieri

Roberto Taddai - Doriano Scarpa - Lazzeri Francesco

2

Il Consiglio dell'Unione Valdera, riunitosi in seduta straordinaria martedì 20 gennaio 2009 presso la sala convegni del Museo Piaggio per la pubblica trattazione del seguente ordine del giorno:

"Valutazione della situazione in Medio Oriente e nella striscia di Gaza ed espressione di solidarietà alle popolazioni colpite dalla guerra".

- avendo seguito con grande preoccupazione, per tre settimane, la sequenza delle terribili azioni di guerra, attuate dalle forze militari israeliane con i bombardamenti e con la roccupazione della striscia di Gaza,
- avendo constatato che le forze militari israeliane hanno attuato una sorta di punizione collettiva e cruenta di un intero popolo, con l'uccisione programmata di oltre mille civili inermi, fra cui centinaia di donne e bambini,
- avendo appreso con terrore le notizie dei bombardamenti indiscriminati dei centri abitati e talvolta con l'attacco preordinato contro moschee, scuole, centri sociali, sedi dell'ONU affollati di persone civili che vi si erano rifugiate per sfuggire ai bombardamenti delle case,
- ritenendo altresì che vi si erano rifugiate di tali dimensioni e talmente devastante non può essere definito di autodifesa neppure come reazione al lancio dei missili Qassam contro i centri abitati israeliani da parte di Hamas,
- restando il giudizio netto e senza equivoci sugli attacchi missilistici di Hamas, che sono condannabili in se stessi e anche perché servono solo ad offrire all'esercito israeliano il pretesto dietro il quale compiere orribili e sproporzionate rappresaglie contro la popolazione palestinese,
- avendo appreso altresì che Amnesty, l'agenzia internazionale indipendente più accreditata nella difesa dei diritti umani, ha pronunciato le seguenti ferme denunce:
 - circa i numerosi casi in cui i soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro team di operatori sanitari, hanno attaccato le strutture mediche, tra cui un deposito di forniture medicinali, tre cliniche mobili, un centro di salute mentale, le mura e le finestre di tre ospedali pubblici, fra cui l'ospedale europeo e quello di Dura, una struttura dell'UNRWA e la clinica Safna al-Harazin a Shuja'iya e numerosi veicoli di soccorso;
 - circa gli attacchi alle infrastrutture elettriche, idriche e fognarie; le linee elettriche, le pompe dell'acqua, i sistemi di fognatura e quelli di raccolta e trattamento dei rifiuti sono stati danneggiati dai bombardamenti. In assenza di energia elettrica, è impossibile pompare l'acqua e trattare i rifiuti e così oltre mezzo milione di persone è stato completamente tagliato fuori dall'accesso all'acqua potabile.
 - circa le prove evidenti e incontestabili dell'uso massiccio di fosforo bianco in aree densamente popolate di Gaza City e in altre zone del nord della Striscia, con la conseguenza che, quando il fosforo bianco entra in contatto con la pelle, può continuare a bruciare anche in profondità, fino a raggiungere la massa muscolare e la spina dorsale. *"Averlo usato ripetutamente in questo modo, nonostante le prove dei suoi effetti indiscriminati e il suo impatto sulla popolazione civile, è un crimine di guerra"*, ha dichiarato Donatella Rovera, ricercatrice di Amnesty International su Israele e i Territori occupati palestinesi.
- *Concludendo il giudizio del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, secondo cui "Niente può giustificare un simile bagno di sangue. Nessuna teoria dell'autodifesa può farlo. Nessuno può rivendicare il diritto di compiere una simile strage di bambini, giovani, donne e anziani senza subire la condanna della comunità internazionale. Nessuno può arrogarsi il diritto di infliggere una simile punizione collettiva ad un milione e mezzo di persone. Nessuno può permettersi di violare impunemente la Carta delle Nazioni Unite, la legalità e il diritto internazionale dei diritti umani".*
- Condividendo la ferma condanna degli eventi gravi e drammatici verificatisi nella Striscia di Gaza e nel sud di Israele espressa a livello regionale dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani – Toscana (ANCI Toscana) e dall'Unione delle Province Italiane – Toscana (UPI Toscana) insiememente al Coordinamento delle ONG e delle Associazioni di Cooperazione Internazionale della Toscana

- Constatando con amarezza che l'Europa e i governi che la compongono, si è fino ad ora distinta per l'assoluta inadeguatezza delle azioni messe in atto nell'area mediorientale e per la manifesta incapacità di esprimere coesione e determinazione nella ricerca di una pace duratura.
- Ritenendo d'altronde che la guerra di questi giorni, che per la tempestiva e le modalità si è chiaramente rivelata come una terribile rappresaglia clinicamente utilizzata dagli autori a scopi politici interni e come una sorta di antifona in vista dell'entrata in carica del nuovo presidente USA, costituisce un iperbolico controllo a quaranta anni di occupazione militare oppressiva e umiliante di un intero popolo, come evidenziato nell'appello congiunto del 13 gennaio scorso da Ali Rashid e Moni Ovara
- Considerato che la crisi umanitaria di Gaza è diventata *"crisi umanitaria totale"* come definito dal Comitato Internazionale della Croce Rossa e riconosciuto dalle recenti risoluzioni dell'ONU, la n. 1860 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU dell'8 gennaio e quella del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite del 12 gennaio 2008
- esprimendo un sentimento di sollievo di fronte alla cessazione del fuoco delle armi, senza nascondere la fragilità della tregua decisa unilateralmente dalle parti in causa
- auspicando che la diplomazia internazionale, in primo luogo le Nazioni Unite e, per quanto ci riguarda più da vicino, l'Europa e la stessa Italia intervengano con fermezza affinché la tregua delle armi si trasformi in tempi brevi nell'avvio di un nuovo processo di pace

Tutto ciò considerato, il Consiglio dell'Unione Valdera

Si unisce a tutte le forze di pace israeliane e palestinesi, italiane ed europee per chiedere:

1. l'apertura di un corridoio umanitario permanente sotto la protezione di una forza internazionale;
2. l'avvio di un piano coordinato di aiuti umanitari che consenta l'immediato accesso nella Striscia di Gaza;
3. il ritiro totale delle truppe israeliane da Gaza

Inoltre chiede

- ai singoli governi europei e all'Unione Europea di assumersi subito la responsabilità per mettere in atto ogni mezzo in loro possesso al fine di consolidare il cessate il fuoco in vista dell'avvio di serio processo di pace.
- al governo italiano di farsi promotore di un'azione diplomatica che, accanto alla già dichiarata denuncia delle responsabilità di Hamas, riconosca le preponderanti responsabilità dello Stato di Israele, e ponga le basi per negoziati seri e aperti alla partecipazione di tutte le istituzioni e organizzazioni politiche espresse democraticamente dalle due parti, nella ricerca di una pace giusta e duratura tra i due popoli, con la creazione di 2 stati per i 2 popoli;
- alla Regione Toscana di farsi portavoce di queste istanze presso il governo italiano, apprezzando l'impegno del presidente Martini in direzione di una campagna – in coordinamento con il governo italiano e altre Regioni - per far fronte all'emergenza umanitaria.
- Si impegna a sostenere le iniziative promosse sul territorio dal Comitato Valdera per la Pace in Palestina, invitando i Comuni dell'Unione ad affrontare nei rispettivi Consigli i fatti di cui al presente ordine del giorno e a facilitare le suddette iniziative nell'ambito dei rispettivi territori di competenza.

In particolare si impegna a sostenere con continuità programmi di aiuto umanitario e di sviluppo alla popolazione palestinese, iniziando dalla attuale situazione di emergenza sanitaria e collaborando alla individuazione di obiettivi e modalità che prevedano come intermediari e beneficiari soggetti della società civile della Striscia di Gaza.

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina,
Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera il 28/01/2009.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera – Pontedera, Viale R. Piaggio, 32 -, in carta libera per uso amministrativo.

Pontedera, lì 28/01/2009

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte